

Trimestre internazionale ottobre-dicembre 2018

CHIARA D'AURIA

1 ottobre:

Il rappresentante per il Commercio americano Robert Lighthizer e il ministro degli Esteri canadese Chrystia Freeland annunciano in una dichiarazione congiunta il nuovo accordo tra USA, Messico e Canada (Usmca), che sostituisce così il Nafta.

2 ottobre :

Il ministro degli Affari Esteri italiano Enzo Moavero Milanesi dichiara che il 12 e 13 novembre 2018 si terrà a Palermo una conferenza tra gli interlocutori libici e i membri della comunità internazionale sulla situazione del Paese.

3 ottobre:

Al termine del congresso del Partito conservatore a Birmingham, il primo ministro britannico Theresa May dichiara che la Gran Bretagna «non ha paura» di una Brexit *'no deal'*, «se necessaria», chiedendo alla controparte «rispetto» e aggiungendo che «non accetterà mai» un accordo che divida l'Irlanda del Nord dal resto del Regno o che «tradisca il referendum del 2016». Nel contempo ammonisce sulle conseguenze di un divorzio *'no deal'* per il commercio e l'economia, insistendo sul suo piano per un'intesa di libero scambio allargata con Bruxelles.

4-5 ottobre:

I negoziatori dell'Unione Europea per la Brexit ritengono che un accordo per il divorzio della Gran Bretagna sia «molto vicino», affinché la firma per un compromesso sulla questione più contesa (il futuro del confine irlandese) possa essere in via di ottenimento nonostante i dettagli siano ancora scarsi.

6 ottobre:

La polizia francese sta indagando sulla scomparsa del capo dell'Interpol Meng Hongwei che era partito per la Cina, suo paese natale, e ne ha messo la moglie sotto protezione perché ha ricevuto alcune minacce.

7 ottobre:

Il *leader* nordcoreano Kim Jong-un e il segretario di Stato americano Mike Pompeo si accordano per un prossimo secondo incontro bilaterale al vertice e discutono del possibile monitoraggio statunitense dei livelli di denuclearizzazione raggiunti da Pyongyang.

8 ottobre:

La Cina dichiara che sta indagando sull'ex capo dell'Interpol Meng Hongwei per corruzione ed altri crimini.

9 ottobre:

Kim Eui-kyeom, portavoce della Presidenza sudcoreana, in un *briefing* sul viaggio in Europa del presidente Moon Jae-in (che comprende una tappa in Italia e Vaticano dal 16 al 18 ottobre 2018) dichiara che Kim Jong-un invita papa Francesco a visitare Pyongyang di-

CHIARA D'AURIA

cendosi pronto «ad accoglierlo ardentemente». Moon consegnerà questo ‘messaggio’ quando incontrerà il pontefice, al quale chiederà poi la benedizione e il supporto a favore di pace e stabilità della penisola coreana.

10-11 ottobre:

Mike Pompeo esprime il suo «disappunto» sull'accordo militare intercoreano raggiunto nell'incontro del settembre 2018, in una rara esternazione di disaccordo con il suo alleato.

12 ottobre:

Theresa May si batte per ottenere consenso affinché il suo piano per la Brexit sia accettato dai ministri del suo esecutivo, dal suo partito conservatore e dai parlamentari nordirlandesi che sostengono il suo governo.

13 ottobre:

Il pastore americano Andrew Brunson, imprigionato in Turchia nel 2016 e agli arresti domiciliari dal luglio 2018 con l'accusa di collaborazione con i militanti curdi e con i sostenitori di Fethullah Gulen, è fatto uscire dalla Turchia dopo che una corte ha disposto la sua liberazione, in un passo che può migliorare le relazioni turco-americane, tese a causa dei conflitti in Siria, Iran e a causa del programmato acquisto da parte di Ankara di armi russe.

14 ottobre:

Gli ambasciatori dei 27 paesi membri dell'Unione Europea si riuniscono a Bruxelles per una seduta straordinaria sulla Brexit e a sorpresa si svolge un incontro tra il ministro britannico per la Brexit Dominic Raab e il capo negoziatore dell'UE Michel Barnier. Tuttavia un accordo sulla Brexit non è trovato.

15 ottobre:

Un'inchiesta condotta dall'emittente televisiva britannica Bbc rivela che dal 2014 al 2018 sarebbero stati sferrati in Siria 106 attacchi chimici contro i civili, e sottolinea che, dopo sette anni di devastante guerra civile con oltre 350 mila morti, il presidente Bashar al-Assad «appare ormai vicino alla vittoria contro le forze che intendono spodestarlo».

16-17-18 ottobre:

Al Consiglio europeo di Bruxelles Theresa May, giunta al *summit* per incontrare le sue controparti dell'Unione Europea, dichiara di ritenere che un accordo per la Brexit sia ancora possibile, dopo che i negoziati si sono arenati sul problema del confine irlandese.

19 ottobre:

Si tiene a Bruxelles l'Asem, il vertice tra Unione Europea e i paesi dell'Asean (Association of South East Asian Nations) che mira a rendere più dinamiche le relazioni tra i paesi asiatici e l'UE, alla luce di una maggiore cooperazione che tuttavia si inquadra nel rispetto del multilateralismo, delle regole di mercato, delle norme internazionali garanti della trasparenza e della non-discriminazione.

20 ottobre:

Centinaia di migliaia di sostenitori dell'Unione Europea marciano nelle strade di Londra nella maggiore manifestazione per richiedere al governo britannico un nuovo referendum sulla Brexit.

21 ottobre:

Il segretario di Stato britannico per l'uscita dall'Unione Europea Dominic Raab dichiara che la Gran Bretagna può acconsentire ad estendere il periodo di transizione post-Brexit di alcuni mesi se l'Unione Europea lascerà cadere le sue richieste per il cosiddetto *backstop* sul confine Nord irlandese.

22 ottobre:

In seguito all'annuncio di Donald Trump sull'uscita unilaterale degli Stati Uniti dall'Intermediate-Range Nuclear Forces Treaty (Inf), negoziato nel 1987 dal presidente

Trimestre internazionale

Ronald Reagan e dal *leader* sovietico Michail Gorbaciov (che sancì l'eliminazione dei missili nucleari dall'Europa), Cina, Russia e Unione Europea esprimono il loro disappunto.

23 ottobre:

La Commissione europea respinge la bozza della nota aggiuntiva «Documento di economia e finanza dell'Italia per il 2019», sostenendo che questa ha infranto le regole dell'UE sulla finanza pubblica e chiede a Roma di sottoporne una nuova entro tre settimane o affronterà azioni disciplinari. È la prima volta che la Commissione è obbligata a richiedere a un Paese dell'Eurozona la revisione della sua bozza di piano finanziario.

24 ottobre:

Secondo gli osservatori internazionali l'intransigente sfida alle regole finanziarie europee mossa dall'Italia sta fornendo il primo grande *test* delle riforme introdotte per il salvataggio dell'Eurozona nel 2009 quando la crisi finanziaria minacciò di spezzarla.

25 ottobre:

Dopo che il segretario generale della NATO Jens Stoltenberg ha incolpato la Russia di violazione del trattato Inf per aver sviluppato il SSC-8 (un missile Cruise terrestre a media gittata che è anche chiamato Novator 9M729), gli Stati europei membri della NATO sollecitano gli Stati Uniti a tentare di riportare la Russia ad ottemperare al trattato sul controllo delle armi nucleari piuttosto che abbandonarlo, cercando di evitare una spaccatura nell'Alleanza di cui Mosca potrebbe trarre vantaggio.

26 ottobre:

La Russia fallisce nel portare l'Assemblea generale delle Nazioni Unite a considerare di richiamare l'attenzione di Washington e Mosca per preservare e rafforzare il trattato di controllo degli armamenti che consentì la fine della guerra fredda e avverte che se gli USA usciranno dall'accordo la Russia potrebbe sollevare il problema nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

27 ottobre:

Hassan Rouhani dichiara che gli Stati Uniti sono isolati dai suoi tradizionali alleati nel loro confronto con l'Iran e che anche l'Europa è dalla parte di Teheran contro la reintroduzione delle sanzioni americane.

28 ottobre:

A Istanbul i *leaders* di Russia, Germania, Francia e Turchia sottolineano l'importanza di un lungo cessate-il-fuoco in Siria e dichiarano che entro la fine del 2018 dovrebbe riunirsi una commissione per la stesura di una nuova costituzione.

29 ottobre:

Jair Bolsonaro, un ex capitano dell'esercito di estrema destra, vince le elezioni presidenziali in Brasile.

Angela Merkel dichiara che non si ripresenterà alle elezioni come presidente del suo partito e che il quarto mandato di cancelliera sarà l'ultimo. La decisione delle sue dimissioni avviene dopo che il suo partito ha subito la seconda battuta d'arresto alle elezioni in Assia, seguita dalla forte sconfitta della CDU in Baviera il 15 ottobre 2018.

30 ottobre:

Nel corso di un'incontro a Washington Marshall Billingslea, segretario per la questione del finanziamento del terrorismo al Dipartimento del Tesoro americano, dichiara che il Venezuela pone una chiara minaccia alla stabilità regionale e che potrebbe trascinare alleati-chiave degli Stati Uniti come il Brasile, l'Argentina e la Colombia.

31 ottobre:

Secondo l'agenzia di stampa austriaca Apa il cancelliere Sebastian Kurz e il vice cancelliere Heinz-Christian Strache dichiarano che il governo austriaco non firmerà il Global

CHIARA D'AURIA

Compact (il patto delle Nazioni Unite sulle migrazioni, il cui testo è stato finalizzato nel luglio 2018), che sarà approvato formalmente l'11-12 dicembre 2018 a Marrakech, a causa dei timori sulla sovranità austriaca in materia di immigrazione e di un possibile annacquamento della distinzione tra immigrazione legale e illegale.

1 novembre:

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite adotta quasi all'unanimità la sua 27^{ma} risoluzione annuale richiedendo la fine dell'embargo americano nei confronti di Cuba in seguito al fallito tentativo di Washington di emendare il testo per spingere Cuba a migliorare la condizione del rispetto dei diritti umani.

2 novembre:

Gli Stati Uniti dichiarano che autorizzeranno temporaneamente 8 importatori a continuare ad acquistare petrolio iraniano nonostante abbiano reimposto sanzioni (tutte quelle sospese con la firma dell'accordo sul nucleare nel 2015) dal 5 novembre 2018 per tentare di forzare l'Iran a limitare le sue attività missilistiche e nucleari.

3 novembre:

I cristiani in Egitto tumulano dei membri di una stessa famiglia che sono rimasti uccisi al ritorno da un battesimo in un monastero copto nella provincia egiziana di Minya, quando due pullman sono stati attaccati il 2 novembre 2018 vicino il monastero di San Samuele il Confessore a Minya. Sette persone sono state uccise e 18 ferite, tra cui dei bambini.

4 novembre:

Migliaia di iraniani al grido di «Morte all'America» si radunano per ricordare l'anniversario del sequestro dell'ambasciata americana durante la Rivoluzione islamica del 1979 e l'imminente ripristino delle sanzioni statunitensi al settore petrolifero dell'Iran.

5 novembre:

Gli Stati Uniti ripristinano le sanzioni colpendo i comparti petrolifero, bancario e dei trasporti dell'Iran e minacciano ulteriori azioni per fermare le sue politiche «fuorilegge», decisioni che la Repubblica islamica ha definito essere una guerra commerciale e che promette di sfidare.

6 novembre:

Negli Stati Uniti si svolgono le elezioni per il voto di metà mandato che rinnoverà gran parte del Congresso. Le *Midterm elections* riguardano 435 membri della Camera dei rappresentanti e un terzo dei 100 membri del Senato (alternativamente 33 o 34), i governatori di trentasei dei cinquanta Stati membri degli Stati Uniti. Inoltre vengono eletti in questa occasione i membri delle assemblee legislative degli Stati membri e degli organi di contea per un mandato di due anni.

7 novembre:

I risultati delle *Midterm elections* negli Stati Uniti attribuiscono la maggioranza dei seggi alla Camera dei Rappresentanti al Partito democratico, mentre al Senato prevale il Partito repubblicano. Oltre all'altissima affluenza ai seggi, queste elezioni si caratterizzano per il numero *record* di donne elette alla Camera: almeno 99 diventeranno deputate (su 237 candidate). Tra loro c'è la 29enne democratica Alexandria Ocasio-Cortez, la donna più giovane mai eletta al Congresso americano; la democratica Rashida Tlaib, figlia di immigrati dalla Palestina, la prima donna musulmana ad essere eletta al Congresso; e la democratica Sharice Davids, la prima donna nativo-americana in Congresso.

8 novembre:

Theresa May intensifica i tentativi di ottenere il sostegno europeo ad un accordo per la Brexit durante i negoziati per assicurare che un divorzio morbido della Gran Bretagna dal più ampio blocco commerciale del mondo entri nella sua fase finale.

Trimestre internazionale

9 novembre:

Durante colloqui ad alto livello Mike Pompeo e il segretario alla Difesa americano James Mattis sollecitano il direttore dell'Ufficio degli Affari Esteri del partito comunista cinese Yang Jiechi ad arrestare la militarizzazione cinese nel Mar cinese meridionale, ricevendo un rimprovero da Pechino per aver inviato navi e aerei da guerra vicino alle isole reclamate dalla Cina nel suo canale strategico.

10 novembre:

A Parigi nel corso della commemorazione per la fine della Prima guerra mondiale Donald Trump e il presidente francese Emmanuel Macron si accordano sulla necessità di una maggiore spesa europea per la difesa, nascondendo un precedente *tweet* di Trump che ha descritto la richiesta di Macron di un esercito europeo come «molto offensiva».

11 novembre:

A seguito di un attacco terroristico rivendicato dall'Isis a Melbourne il 9 novembre 2018, le autorità diplomatiche italiane in Australia e la Farnesina rendono nota l'identità della vittima, accoltellata da un terrorista di origini somale poi ucciso dalla polizia: il noto ristorante, di origini italiane, Sisto Malaspina.

12 novembre:

A Palermo si attende il primo incontro in oltre cinque mesi tra i rappresentanti del governo libico, una settimana dopo che le Nazioni Unite hanno abbandonato il piano di indizione delle elezioni per dicembre 2018.

13 novembre:

La Gran Bretagna riesce ad elaborare una bozza di divorzio dall'Unione Europea dopo più di un anno di colloqui, spingendo Theresa May in una pericolosa battaglia sulla Brexit che può determinare la prosperità del suo paese per le prossime generazioni.

Nell'incontro a Palermo con il presidente del Consiglio italiano Conte, il generale libico Khalifa Belqasim Haftar e il capo del governo di unità nazionale Fayez al-Sarraj si stringono la mano pur non trovando la possibilità di dar vita a una nuova *road map* per la Libia. La delegazione turca lascia la conferenza in anticipo dichiarandosi delusa.

14 novembre:

Theresa May ottiene il sostegno dei suoi ministri per la bozza di accordo per il divorzio dall'Unione Europea, liberandosi dal fronteggiare la più pericolosa battaglia per far sì che il Parlamento approvi l'accordo.

15 novembre:

A distanza di sole 12 ore dall'annuncio di May sull'approvazione del suo governo dei termini dell'accordo per la Brexit, Dominic Raab e il ministro britannico per il Lavoro e le Pensioni Esther McVey rassegnano le dimissioni. L'ostilità dal governo e dai politici dell'opposizione aumenta il rischio che l'accordo possa essere respinto in Parlamento e che la Gran Bretagna possa abbandonare l'UE il 29 marzo 2019 senza una rete di sicurezza. Questa prospettiva spinge la sterlina al ribasso. May convoca una conferenza stampa a Downing Street per sottolineare la sua determinazione a mantenere salda la rotta.

16 novembre:

Theresa May ottiene il sostegno dei più autorevoli ministri pro-Brexit del suo governo a seguito della sua lotta per difendere la bozza di accordo per il divorzio di Londra dall'UE che ha determinato un complotto per spingerla a cedere.

17 novembre:

Il vice presidente americano Mike Pence dichiara che gli Stati Uniti non si tireranno indietro nella disputa tariffaria con la Cina e che eventualmente potrebbero raddoppiare le loro tariffe fino a che Pechino non si piegherà alle richieste americane.

CHIARA D'AURIA

18 novembre:

A Port Moresby, in Papua Nuova Guinea, il vertice dell'Apec (Cooperazione economica Asia-Pacifico), centrato sulle politiche tariffarie e sulla competizione fra le sfere d'influenza sull'area del Pacifico fra Stati Uniti e Cina, si chiude senza neanche un accordo per un comunicato finale fra i 21 Paesi membri dopo forti tensioni nel corso dei lavori.

19 novembre:

Theresa May promette di attenersi alla sua bozza di accordo per il divorzio di Londra dall'UE non appena membri dissenzienti del suo stesso partito hanno provato a scatenare una sfida alla sua *leadership*.

20 novembre:

A Kabul un attentatore suicida si fa esplodere nella sala di un banchetto in cui erano riuniti alcuni religiosi islamici, uccidendo più di 50 persone.

21 novembre:

La Commissione Europea dichiara che il bilancio dell'Italia non rispetta i criteri di riduzione del debito dell'UE e che una procedura per eccesso di deficit è giustificata. Roma non ha effettuato cambiamenti significativi nella revisione del suo bilancio sottoposto a Bruxelles. Nel frattempo la Commissione Europea si concentra nella possibilità di trovare un compromesso tra le due parti.

22 novembre:

La Gran Bretagna e l'Unione Europea si accordano sul testo relativo alle relazioni successive alla Brexit nonostante il futuro di Gibilterra debba essere ancora stabilito in vista dell'incontro dei *leaders* europei il 25 novembre 2018.

23 novembre:

Le riserve spagnole su Gibilterra impediscono all'Unione Europea di superare l'ultimo ostacolo prima dell'incontro che deve approvare l'accordo sulla Brexit con la Gran Bretagna.

24 novembre:

Un accordo dell'ultimo momento per accogliere le richieste spagnole sul futuro di Gibilterra dopo che la Gran Bretagna abbandonerà l'UE salva l'incontro dei *leaders* europei che si terrà come stabilito il 25 novembre.

25 novembre:

I *leaders* dell'Unione Europea siglano finalmente un accordo per la Brexit, dichiarando che il complesso di proposte accordato con Theresa May è il migliore che la Gran Bretagna potrà ottenere ed esortano il Parlamento britannico a non respingerlo.

26 novembre:

La Russia ignora gli appelli dei Paesi occidentali per il rilascio di tre navi ucraine su cui ha aperto il fuoco e che ha catturato vicino le coste della Crimea, accusando Kiev di cospirare con i suoi alleati occidentali per provocare un conflitto.

27 novembre:

Numerosi esponenti politici dell'UE sostengono la possibilità di imporre nuove sanzioni alla Russia per ritorsione alla cattura delle tre navi ucraine, un incidente che l'Occidente teme possa innescare un conflitto più ampio.

28 novembre:

In Crimea i tribunali di Kerch e Simferopoli dispongono l'arresto dei 24 marinai delle tre navi ucraine (due unità da guerra e un rimorchiatore) fermate il 25 novembre 2018 dalla Marina militare russa nello stretto di Kerch fra il Mar Mero e il Mar d'Azov. Tali misure si estendono anche ai tre marinai rimasti feriti nello scontro a fuoco e ricoverati in ospedale.

Trimestre internazionale

Ciò solleva le proteste del vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis che ribadisce che: «l'Unione Europea non riconoscerà l'annessione della Crimea da parte della Russia».

29 novembre:

A Buenos Aires gli Stati membri del G20 si battono per raggiungere un accordo su alcuni temi di rilievo tra cui il commercio internazionale, l'immigrazione e i cambiamenti climatici; i *leaders* mondiali convocati al vertice principiano ad arrivare prima del suo inizio, previsto per il 30 novembre.

30 novembre:

A Buenos Aires i capi di Stato delle venti economie più potenti al mondo avviano i lavori del G20, oscurato dalla minaccia di Donald Trump di aumentare le tariffe di importazione dalla Cina e dalle tensioni militari tra Russia e Ucraina.

1 dicembre:

I *leaders* del G20 sostengono una revisione dell'organismo globale che regola le dispute sul commercio internazionale in occasione dei colloqui previsti tra Donald Trump e il presidente cinese Xi Jinping che mirano a disinnescare la guerra commerciale tra i due Paesi.

2 dicembre:

La Cina e gli Stati Uniti si accordano per un cessate-il-fuoco nella loro aspra guerra commerciale a seguito dei colloqui al G20 in Argentina tra Donald Trump e Xi Jinping, che dispongono di evitare l'incremento delle tariffe commerciali sull'import-export che sarebbero decorse dal 1 gennaio 2019.

3 dicembre:

In merito all'incontro bilaterale tenuto a Buenos Aires a margine del G20 con Xi Jinping, Donald Trump annuncia che la Cina ha concordato di ridurre i dazi sulle auto importate dagli USA, che a tutt'oggi sono pari al 40%.

4 dicembre:

Il ministro dell'Energia del Qatar Saad al-Kaabi annuncia che dal gennaio 2019 il Paese lascerà l'Opec, precisando che il Qatar, undicesimo produttore di petrolio dell'Organizzazione e più grande esportatore al mondo di gas naturale, ha deciso di concentrarsi sulla produzione di gas.

5 dicembre:

L'accordo sulla Brexit di Theresa May è sottoposto a dure critiche sia dagli alleati sia dagli oppositori del Primo Ministro britannico, dopo che il governo è stato obbligato a rendere noto un parere legale secondo cui il Regno Unito potrebbe rimanere legato indefinitamente all'orbita dell'Unione Europea.

6 dicembre:

Il voto del Parlamento britannico sull'accordo di Theresa May per la Brexit si terrà l'11 dicembre 2018, respingendo la *premier* i suggerimenti di esperti parlamentari secondo i quali May dovrebbe evitare una sconfitta così grande da far cadere il suo governo.

7 dicembre:

A Milano a margine del vertice dell'OSCE il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov dichiara che i 24 marinai ucraini sono tutelati dai trattati sui diritti umani e saranno processati secondo le leggi russe poiché sono entrati in acque russe illegalmente.

8-9 dicembre:

A Katowice, in Polonia, alla Conferenza intergovernativa sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite (COP24), scienziati e molti delegati rimangono turbati dal respingimento di Stati Uniti, Arabia Saudita, Russia e Kuwait dell'approvazione del rapporto finale del *sum-*

CHIARA D'AURIA

mit relativo all'impatto sul clima mondiale provocato dell'aumento delle temperature di 1.5 gradi C.

10 dicembre:

Theresa May posticipa il voto parlamentare sul suo accordo per la Brexit per trovare maggiore consenso ma l'Unione Europea rifiuta di rinegoziarlo e i politici britannici dubitano sulle sue possibilità di ottenere grandi cambiamenti.

11 dicembre:

Angela Merkel respinge l'ipotesi di ulteriori negoziati sulla Brexit ma dichiara che sono stati fatti tutti gli sforzi per dare alla Gran Bretagna opportune rassicurazioni.

Un attentato terroristico avviene nel centro della città francese di Strasburgo, situata lungo il confine con la Germania, provocando almeno un morto e tre feriti.

12 dicembre:

Theresa May promette di dimettersi prima delle prossime elezioni politiche previste per il 2022, sperando così di ottenere il sostegno dei membri del Parlamento più incerti prima che abbia luogo il voto di sfiducia innescato dai *Brexiters* del partito conservatore.

La polizia francese è alla ricerca nella Francia meridionale di Cherif Chekatt, sospettato di aver ucciso almeno due persone nel corso della sparatoria al mercatino di Natale a Strasburgo dell'11 dicembre. Chekatt è noto alla polizia francese per essersi radicalizzato in prigione.

13 dicembre:

A Bruxelles al vertice dei capi di governo dell'Unione Europea Theresa May chiede loro aiuto per ottenere il sostegno del Parlamento britannico in vista del voto per l'accordo sulla Brexit posticipato al 9 gennaio 2019.

Cherif Chekatt è ucciso dalla polizia a Strasburgo dopo una caccia all'uomo di 48 ore. L'Isis rivendica l'attentato.

14 dicembre:

A Bruxelles i capi di governo dell'Unione Europea fanno un passo avanti per una maggiore integrazione dell'Eurozona in modo da prevenire future crisi ma profondi disaccordi lasciano ancora irrisolti temi fondamentali come quelli sulla creazione di un bilancio unico e di un deposito di garanzia dell'area euro.

15-16 dicembre:

A Bruxelles due manifestazioni paralizzano il centro della città: una, organizzata da gruppi di estrema destra e associazioni di destra, per protestare contro il Global compact on migration (approvato a Marrakech il 10 dicembre 2018), provoca scontri con le forze dell'ordine. In parallelo, un altro migliaio di manifestanti è in marcia pacificamente contro il razzismo.

17 dicembre:

Alla Camera dei Comuni Theresa May ribadisce che non porterà subito in votazione il suo accordo per la Brexit: «Torneremo a discuterne il 7 gennaio 2019 e lo voteremo la settimana successiva». Il *leader* del Labour Party Jeremy Corbyn presenta contro la *Premier* una mozione di sfiducia.

18 dicembre:

Il governo britannico dichiara che implementerà un piano per un'eventuale *no-deal* Brexit e che sarà pronto a comunicare alle aziende e ai cittadini di prepararsi al rischio di abbandonare l'Unione Europea senza un accordo.

19 dicembre:

Il Presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte annuncia di aver raggiunto un'intesa con la Commissione europea sul programma di bilancio italiano, dichiarando che l'accordo,

Trimestre internazionale

a lungo atteso, ha concesso al suo governo di onorare i suoi principali impegni elettorali e di rilanciare l'economia.

20 dicembre:

A Mosca, durante la sua conferenza stampa di fine anno con circa 1.700 giornalisti accreditati e durata quasi 4 ore, Vladimir Putin sottolinea lo «sfacelo» del sistema di deterrenza internazionale, acuito dalla decisione degli USA di uscire dal trattato INF dichiarando che: «il mondo sta sottovalutando il pericolo di una guerra nucleare».

21 dicembre:

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite approva all'unanimità il dispiegamento di un gruppo avanzato delle Nazioni Unite per monitorare un cessate-il-fuoco nella regione yemenita di Hodeidah dopo giorni di discussioni che hanno scavato un solco tra gli Stati Uniti e l'alleato britannico.

22 dicembre:

Il Congresso americano non riesce a trovare un accordo sulla richiesta di Donald Trump di stanziare 5 miliardi di dollari per la costruzione del muro al confine con il Messico, scattando così lo *shutdown* parziale. Tale chiusura - la terza del 2018 - riguarda circa un quarto delle agenzie federali, comprese quelle della Sicurezza nazionale, Trasporti, Agricoltura, Giustizia e Parchi nazionali.

23 dicembre:

Il presidente turco Tayyip Erdogan e Donald Trump si accordano per coordinare la prevenzione di un vuoto di autorità conseguente all'abbandono della Siria da parte delle truppe americane, una decisione che ha diffuso le critiche di politici americani, inclusi alcuni membri del partito repubblicano.

24 dicembre:

A Kabul in Afghanistan un attentatore suicida e un commando di uomini armati prendono d'assalto un palazzo governativo, assediandolo per otto ore e provocando almeno 43 morti. Le autorità di polizia afghana sospettano che si tratti di un attentato di matrice fondamentalista.

25-26 dicembre:

A Tripoli si verifica un attentato suicida contro la sede del Ministero degli Affari Esteri. Secondo fonti della sicurezza libica, tre persone sono morte nell'attacco; secondo alcuni testimoni, l'esplosione è stata accompagnata anche da colpi d'arma da fuoco. L'Isis rivendica l'attentato.

27 dicembre:

Allarmati dalla decisione americana di abbandono della Siria, i *leaders* curdi che si dirigono verso Nord sollecitano la Russia e il suo alleato Damasco ad inviare forze a protezione del confine dalla minaccia di un'offensiva turca.

28 dicembre:

L'esercito siriano si schiera vicino Manbij nella Siria settentrionale dopo che le milizie curde dell'YPG hanno sollecitato Damasco a proteggere la città, in cui operano le forze militari, dalla minaccia di un'offensiva turca.

29 dicembre:

I comandanti americani che pianificano l'abbandono della Siria da parte delle truppe statunitensi si raccomandano che i combattenti curdi in lotta contro lo 'Stato islamico' siano autorizzati a mantenere le armi fornite dagli Stati Uniti, una mossa che irriterebbe verosimilmente la Turchia, alleata nella NATO con gli USA.

CHIARA D'AURIA

30 dicembre:

A Damasco il primo ministro iracheno Adel Abdul Madhi incontra Bashar al-Assad e suggerisce un ruolo maggiore dell'Iraq nella lotta ai militanti dello 'Stato islamico' in conseguenza del ritiro delle truppe americane dalla Siria.

31 dicembre:

Donald Trump conferma su Twitter la sua decisione di ritirare le truppe dalla Siria ma lascia intendere che il ritiro non sarà rapido come annunciato e che i soldati americani continueranno a combattere quel che resta dell'Isis, come suggerito dal senatore Lindsey Graham dopo l'incontro col Presidente alla Casa Bianca.